

6.5. Lo stato patrimoniale

Il prospetto che segue riporta i dati dello stato patrimoniale relativo al biennio considerato, posti a raffronto con quelli dell'esercizio 2013.

Tabella 15 - Stato patrimoniale

	2013	2014	variaz. perc. 2014/2013	2015	variaz. perc. 2015/2014
IMMOBILIZZAZIONI					
Immobilizzazioni immateriali					
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	64.756	81.506	25,9	141.757	73,9
7) Altre	7.567.480	9.938.552	31,3	9.640.526	-3,0
Totale	7.632.236	10.020.058	31,3	9.782.283	-2,4
Immobilizzazioni materiali					
1) Terreni e fabbricati	15.688.273	15.242.384	-2,8	14.454.316	-5,2
2) Impianti e macchinari	3.213.514	3.102.339	-3,5	2.964.093	-4,5
4) Altri beni	0	1.043		356	-65,9
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	16.200.090	20.995.252	29,6	24.345.857	16,0
Totale	35.101.877	39.341.018	12,1	41.764.622	6,2
Immobilizzazioni finanziarie					
3) altri titoli	3.910	3.910	0,0	3.910	0,0
Totale	3.910	3.910	0,0	3.910	0,0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	42.738.023	49.364.986	15,5	51.550.815	4,4
ATTIVO CIRCOLANTE					
I Rimanenze	35.274	35.274	0,0	35.274	0,0
II Crediti					
1) Crediti verso clienti	13.468.504	12.695.592	-5,7	12.272.619	-3,3
4bis) Crediti tributari	3.118.580	3.128.303	0,3	3.145.635	0,6
5) Crediti verso altri	51.647	51.647	0,0	51.647	0,0
Totale	16.638.731	15.875.542	-4,6	15.469.901	-2,6
IV Disponibilità liquide					
1) Depositi bancari e postali	89.137.502	97.839.298	9,8	105.422.053	7,8
Totale	89.137.502	97.839.298	9,8	105.422.053	7,8
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	105.811.507	113.750.114	7,5	120.927.228	6,3
TOTALE ATTIVITÀ	148.549.530	163.115.100	9,8	172.478.043	5,7
PATRIMONIO NETTO					
I Capitale	2.472.296	2.472.296	0,0	2.472.296	0,0
VI Riserve statutarie	57.741.257	66.914.608	15,9	75.983.460	13,6
IV Avanzi (disavanzi) economici di esercizio	9.173.350	9.068.853	-1,1	9.153.054	0,9
TOTALE PATRIMONIO NETTO	69.386.903	78.455.757	13,1	87.608.810	11,7
FONDI PER RISCHI ED ONERI	6.722.837	6.279.777	-6,6	6.664.043	6,1
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	689.141	778.789	13,0	892.849	14,6
DEBITI					
5) debiti verso fornitori	2.466.554	1.138.037	-53,9	742.946	-34,7
8) debiti tributari	10.237	15.910	55,4	6.564	-58,7
TOTALE DEBITI	2.476.791	1.153.947	-53,4	749.510	-35,0
RISCONTI PASSIVI	69.273.858	76.446.830	10,4	76.562.831	0,2
TOTALE PASSIVITÀ	79.162.627	84.659.343	6,9	84.869.233	0,2
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	148.549.530	163.115.100	9,8	172.478.043	5,7

Fonte: bilancio AP

Il patrimonio netto registra un aumento in entrambi gli esercizi. In particolare nel 2014, rispetto al 2013, presenta un incremento del 13,1 per cento e nel 2015 dell'11,7 per cento assestandosi ad euro 87.608.810⁵.

⁵ I risultati economici conseguiti nei precedenti esercizi sono riportati alla voce "riserve statutarie".

Nel 2014 e nel 2015 le attività registrano un aumento rispettivamente del 9,8 per cento e del 5,7 per cento (il totale dell’attivo nel 2015 è pari ad euro 172.478.043) per effetto dell’incremento, sia delle immobilizzazioni, sia dell’attivo circolante.

Le passività nel 2014 presentano un incremento del 6,9 per cento e nel 2015 dello 0,2 per cento (il totale delle passività nel 2015 è pari ad euro 84.659.343) in ragione delle variazioni positive del patrimonio netto, del Tfr e dei risconti passivi.

Di seguito si evidenziano le voci dello stato patrimoniale che presentano le variazioni più rilevanti.

Attività

Le “immobilizzazioni” nel 2014, rispetto all’anno precedente, presentano un aumento del 15,5 per cento e nel 2015 del 4,4 per cento.

In particolare, nel 2014 l’aumento delle immobilizzazioni è attribuibile all’incremento, sia delle “immobilizzazioni immateriali” su cui incide principalmente la voce relativa alle manutenzioni straordinarie delle parti comuni in ambito portuale, sia delle “immobilizzazioni materiali” per effetto essenzialmente della variazione positiva della voce “immobilizzazioni in corso e acconti”. Nel 2015, rispetto all’anno precedente, l’incremento delle immobilizzazioni è da ricondurre unicamente alla variazione in aumento delle “immobilizzazioni materiali” su cui incidono perlopiù le poste inserite alla voce “immobilizzazioni in corso e acconti”.

L’ “attivo circolante” nel 2014 presenta un incremento del 7,5 per cento e nel 2015 del 6,3 per cento. Tali variazioni sono dovute all’andamento dei depositi bancari e postali i quali nel 2014 registrano un incremento del 9,8 per cento e nel 2015 del 7,8 per cento.

Passività

Il totale dei “fondi per rischi ed oneri” nel 2014 diminuisce del 6,6 per cento nel 2014 e nel 2015 si incrementa del 6,1 per cento). Il Tfr è in aumento nel biennio (varia del 13 per cento nel 2014 e del 14,6 per cento nel 2015). I “debiti” nel 2014 registrano un decremento del 53,4 per cento e nel 2015 del 35 per cento, il sensibile calo è da attribuire soprattutto alla contrazione della voce “debiti verso i fornitori. La voce “risconti passivi”, nel 2014, rispetto all’esercizio precedente, presenta un aumento del 10,4 per cento e nel 2015 dello 0,2 per cento. Sotto tale voce, che nell’ambito delle passività presenta gli importi più elevati, sono iscritte le somme relative ai contributi destinati alla realizzazione di interventi infrastrutturali⁶.

⁶ I contributi in conto capitale, imputati al conto economico nella voce altri ricavi e proventi, vengono rinviiati per competenza agli esercizi successivi attraverso l’iscrizione di risconti passivi; così le somme rinviate risultano stornate dal conto economico dell’esercizio in chiusura e trasferite agli esercizi futuri tenendo conto dei tempi di realizzazione dell’opera o di esecuzione dei lavori.

7. Considerazioni conclusive

L'Autorità portuale non ha ancora completato l'aggiornamento dei Piani regolatori del porto di Messina e del porto di Milazzo, i quali ancora risalgono, rispettivamente, al 1952 e al 1972.

Relativamente al traffico portuale, si evidenzia nel 2014 un sensibile calo nel settore crocieristico. Nel 2015 si registrano lievi segnali di ripresa.

Nella gestione del demanio marittimo l'Autorità portuale, che si avvale del sistema informativo del demanio marittimo (S.I.D.) ha adottato, per la gestione delle aree rientranti nella circoscrizione di Messina, il *“Regolamento d'uso delle aree demaniali marittime”* (delibera del comitato portuale del 7 maggio 2014) mediante cui sono state definiti i procedimenti amministrativi riguardanti la gestione del demanio.

I dati che seguono riportano la situazione finanziaria e quella economico-patrimoniale dell'Autorità portuale negli esercizi 2013-2015.

	2013	2014	2015
a) Avanzo/disavanzo finanziario	-16.798.412	2.961.570	5.682.681
- saldo corrente	8.676.545	9.585.801	10.012.599
- saldo in c/capitale	-25.464.956	-6.624.231	-4.329.918
b) Avanzo d'amministrazione	68.470.508	71.974.349	73.534.956
c) Consistenza di cassa al 31.12	89.137.502	97.839.298	105.422.054
d) Avanzo economico	9.173.350	9.068.853	9.153.054
e) Patrimonio netto	69.386.903	78.455.757	87.608.810

La consistenza dei residui attivi, pur restando di importo elevato, è in calo assestandosi nel 2015 ad euro 31.453.103 (euro 37.265.867 nel 2014). La massa dei residui passivi (euro 63.340.201 nel 2015 ed euro 63.130.816 nel 2014), che non presenta variazioni di rilievo, è di notevole entità a causa dell'incidenza dei residui degli esercizi pregressi, in particolare di quelli in conto capitale.

Considerato il perdurare dell'entità rilevante dei residui attivi e passivi questa Corte non può non ribadire l'invito all'autorità portuale di verificare con continuità, con particolare riferimento ai residui di parte corrente, la presenza delle condizioni che ne giustificano la permanenza nelle scritture contabili.



PAGINA BIANCA

APPENDICE NORMATIVA

PAGINA BIANCA

APPENDICE NORMATIVA

Di seguito sono riportate le più importanti disposizioni intervenute nel 2014 e nel 2015.

2014

- Il decreto legge 23 dicembre 2013, n.145 (convertito nella legge 21 febbraio 2014, n. 9, riguardante “Disposizioni urgenti per EXPO 2015, per i lavori pubblici ed in materia di trasporto aereo”) con l’art. 13 dispone la revoca di alcune assegnazioni di contributi disposte dal CIPE nel 2006 e nel 2010, l’afflusso di tali somme nel Fondo di cui all’art.32, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e la successiva destinazione di tali somme ad interventi specificamente individuati. Prevede inoltre (comma 4 dell’art.13), la revoca dei fondi statali (di cui all’articolo 1, comma 994, della legge 27 dicembre 2006, n. 296) trasferiti o assegnati alle Autorità portuali, anche mediante operazioni finanziarie di mutuo con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali, essendo trascorsi almeno due anni dal trasferimento o dall’assegnazione, non sia stato pubblicato il bando di gara per l’assegnazione dei lavori.

Una quota pari a 23 milioni di euro delle risorse di cui al comma 1 dell’articolo 18-bis della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è assegnata a decorrere dall’anno 2014 alla realizzazione degli interventi immediatamente cantierabili finalizzati al miglioramento della competitività dei porti italiani e a rendere più efficiente il trasferimento ferroviario e modale all’interno dei sistemi portuali previsti al comma 4.

- La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014), ai commi 732 e 733, contiene norme volte a ridurre il contenzioso derivante dall’applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni delle concessioni demaniali marittime, prevedendo la definizione integrale dei procedimenti giudiziari pendenti alla data del 30 settembre 2013, attraverso il pagamento da parte del soggetto interessato di un importo, in un’unica soluzione, pari al 30 per cento delle somme dovute o di un importo pari al 60 per cento delle stesse, oltre agli interessi legali, rateizzato fino ad un massimo di sei rate annuali, secondo un piano approvato dall’ente gestore.

Sempre in materia di canoni è intervenuto il d.l. 24 aprile 2014 n. 66, convertito nella legge del 24 giugno 2014 n. 89, che all’art. 12 bis ha previsto che i canoni delle concessioni demaniali marittime, dovuti a decorrere dall’anno 2014, devono essere versati entro il 15 settembre di ciascun anno. Ha previsto inoltre l’intensificazione dei controlli, da parte degli enti gestori, voltati a verificare l’adempimento da parte dei concessionari dell’obbligo di versamento dei canoni nei termini previsti.

La legge di stabilità per il 2014, inoltre, ha integrato la disciplina che regola il lavoro temporaneo nei porti prevista dall’art. 17 della legge n. 84/94, aggiungendo il comma 15-bis riguardante le imprese o le agenzie

che svolgono esclusivamente o prevalentemente fornitura di lavoro temporaneo e si trovino in stato di grave crisi economica.

- Il decreto legge del 12 settembre 2014, n. 133 convertito nella legge 11 novembre 2014, n. 164, con l'art. 29 ha previsto l'adozione di un “Piano strategico nazionale della portualità e della logistica”, da adottare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 133. Lo schema del decreto recante il Piano è trasmesso alle Camere ai fini dell'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari. Il parere deve essere espresso entro 30 giorni dalla data di assegnazione, decorsi i quali il decreto può essere comunque emanato (il Piano è stato adottato con d.p.c.m. del 26 agosto 2015).

Inoltre, allo scopo di accelerare i progetti inerenti alla logistica portuale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 133/2014, le Autorità portuali devono aver presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, un resoconto degli interventi correlati a progetti in corso di realizzazione o da intraprendere, corredata dai relativi cronoprogrammi e piani finanziari. La Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, seleziona, entro i successivi sessanta giorni, gli interventi ritenuti più urgenti, anche al fine di valutarne l'inserimento nel Piano strategico o di valutare interventi sostitutivi.

2015

- La legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità per il 2015), con il comma 236, interviene sulle disposizioni sopra menzionate del d.l. n. 145/2013 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 9/2014) precisando che le risorse in questione, cioè quota parte del fondo alimentato, entro un limite massimo annuale, con l'1 per cento dell'IVA riscossa nei porti sulle merci importate ai sensi dell'articolo 18-bis della legge n. 84/1994, possono essere assegnate dal CIPE senza attendere la procedura prevista in generale dall'articolo 18-bis per le risorse di tale fondo (vale a dire l'individuazione con decreto del Ministro dell'economia entro il 30 aprile di ciascun anno dell'ammontare dell'IVA riscossa nei porti sulle merci importate). Conseguentemente le risorse in questione sono quantificate in 20 milioni di euro dal 2015 al 2024, mentre il tetto massimo annuale delle risorse attribuibili al fondo alimentato con l'1 per cento di IVA riscossa nei porti è ridotto da 90 a 70 milioni di euro annui. Stabilisce, inoltre, al comma 153 che, per la realizzazione di opere di accesso agli impianti portuali è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Le risorse sono ripartite con delibera del CIPE previa verifica dell'attuazione dell'articolo 13, comma 4, del d.l. n. 145/2013, convertito nella legge n. 9/2014.

Il comma 611 della legge di stabilità 2015 prevede che le Autorità portuali avvino a decorrere dal 1°gennaio 2015 un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015. A tale fine il comma 612 prevede l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni interessate, entro il 31 marzo 2015, di un Piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale Piano, corredata di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del Piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013.

- Con d.p.c.m. del 26 agosto 2015 è stato approvato il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica in attuazione dell'articolo 29 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n.164 (c.d. Sblocca Italia). La Corte Costituzionale con sentenza n. 261/2015, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 29, comma 1, del d.l. n. 133 del 2014 nella parte in cui non ha previsto alcuna forma di coinvolgimento delle regioni nella procedura di predisposizione del Piano. In accoglimento della sentenza della Corte Costituzionale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha quindi trasmesso alla Conferenza Stato-Regioni il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica, su cui è stata raggiunta l'intesa nella seduta del 31 marzo 2016. Il citato Piano disegna una strategia da perseguire attraverso il valore che il "Sistema Mare", strumento attivo di politica economica e commerciale euro-mediterranea e di sviluppo e coesione del Mezzogiorno, nonché di sostenibilità e innovazione, può apportare in termini di aumento dei traffici, ed individua azioni di policy a carattere nazionale, sia settoriali che comuni ai diversi ambiti produttivi, che potranno contribuire al recupero di competitività dell'economia del mare.

La strategia è articolata per dieci obiettivi, declinati in azioni:

- semplificazione e snellimento;
- concorrenza, trasparenza e *upgrading* dei servizi;
- miglioramento accessibilità dei collegamenti marittimi;
- integrazione del sistema logistico;
- miglioramento delle prestazioni infrastrutturale;

- innovazione;
- sostenibilità;
- certezza e programmabilità delle risorse finanziarie;
- coordinamento nazionale e confronto partenariale;
- attualizzazione della governance del sistema.

Il Piano propone un nuovo modello di *governance*, da realizzarsi attraverso atti legislativi, che prevede la razionalizzazione, il riassetto e l'accorpamento delle Autorità portuali esistenti in Autorità di Sistema Portuale (AdSP).

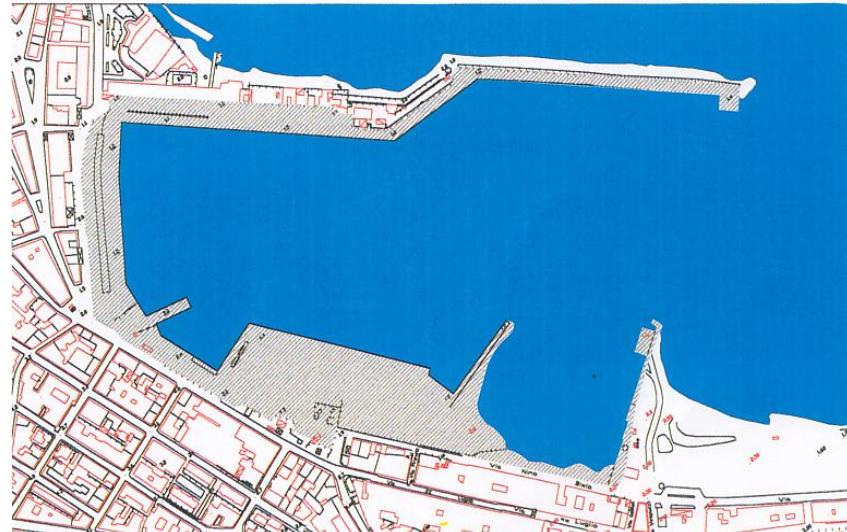


AUTORITA' PORTUALE DI MESSINA E MILAZZO

PORTO DI MESSINA



PORTO DI MILAZZO



RENDICONTO GENERALE ESERCIZIO 2014

RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2014

Sulla base delle risultanze fornite dalla competente Area Amministrazione e Personale, qui di seguito si rappresenta quanto previsto dal Capo VI – Conto consuntivo – art. 44 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità dell’Autorità portuale di Messina. La presente relazione viene redatta in conformità all’art. 2428 del codice civile, nei limiti delle finalità proprie dell’Autorità portuale in quanto Ente di Diritto pubblico che rientra nel conto consolidato dello Stato. I criteri di valutazione adottati dall’Area Amministrazione e Personale nella redazione del conto di bilancio, seguono i principi contabili per il bilancio ed il rendiconto generale degli Enti pubblici istituzionali definiti da un’apposita Commissione d’esperti nominati con Decreto Ministero dell’Economia e del Tesoro del 20/10/2000; nonché quelli contenuti nella nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. M_INFR-PORTI/2535 del 11/03/2015 inviata a tutte le Autorità portuali.

RISULTATI GENERALI DELLA GESTIONE DEL BILANCIO

Situazione dei Residui Attivi e Passivi

I residui attivi alla fine dell’esercizio finanziario 2014 ammontano a complessivi **euro 37.265.866**:

Residui all’ 01/01/2014	euro 41.633.223
- Riscossi	euro 1.073.373
- Variazioni Residui	euro <u>4.350.218</u>
Tot. al 31/12 Res. Esercizi Prec.	euro <u>36.209.632</u>
+ Residui anno 2014	euro <u>1.056.236</u>
Totale complessivo al 31/12/2014	euro <u>37.265.867</u>

I residui passivi alla fine dell’esercizio finanziario 2014 ammontano a complessive **euro 63.130.816**:

Residui all’ 01/01/2014	euro 62.300.218
- Pagati	euro 9.912.224
- Variazioni Residui	euro <u>4.892.488</u>
Tot. al 31/12 Res. Esercizi Prec.	euro <u>47.495.506</u>
+ Residui anno 2014	euro <u>15.635.310</u>
Totale complessivo al 31/12/2014	euro <u>63.130.816</u>

VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio finanziario 2014 sono state disposte le seguenti variazioni e variazioni compensative nell'ambito delle U.P.B., nei limiti e modalità di cui all'art. 14 commi 3 e 4 del vigente Regolamento di Amministrazione e Contabilità:

Delibera Comitato portuale n. 53 del 28/03/2014 e n.61 del 29/05/2014

Adeguamento stanziamento capitolo di spese U211/10 art. 02 per l'indizione della gara relativa ai lavori di restauro del portale del padiglione centrale e del padiglione per mostre di arte e turismo nel Quartiere Fieristico di Messina.

Utilizzo di apposita posta vincolata dell'avanzo di amministrazione determinato al 31/12/2013

Cap. U211/10-01 euro 3.356.512 + euro 6.563.602 = euro 9.920.114

Delibera Comitato portuale n. 54 del 28/03/2014 e n.62 del 29/05/2014

Adeguamento stanziamento capitolo di spese U211/10 art. 02 per l'indizione della gara relativa ai lavori di completamento della sistemazione logistica e messa in sicurezza delle aree commerciali del Porto di Milazzo.

Utilizzo di apposita posta vincolata dell'avanzo di amministrazione determinato al 31/12/2013

Cap. U211/10 art. 1 euro 9.920.114 + euro 3.778.642 = euro 13.698.756

RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Si passa ad esaminare, con l'ausilio di appositi indici, i risultati della gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Messina per l'esercizio 2014, rappresentando i significativi fatti di gestione.

PERSONALE AL 31/12/2014

SERVIZIO AFF. ISTITUZIONALI – PROMOZIONE E RELAZIONI ESTERNE	ORGANICO	N° PERSONALE IN SERVIZIO
Quadri (A/B)		
Impiegati di diverso livello	01	01
	05	05
SERVIZIO OPERATIVO SECURITY/PFSO – SICUREZZA - AMBIENTE		
Quadri (A/B)	02	02
Impiegati di diverso livello	04	04
AREA TECNICA		
Dirigente	01	
Quadri (A/B)	02	02
Impiegati di diverso livello	02	02
AREA AFFARI GENERALEI – LEGALE- GARE E CONTRATTI		
Dirigente	01	01
Quadri (A/B)	02	02
Impiegati di diverso livello	03	03

AREA DEMANIO/AUTORIZZAZIONI		
Dirigente	01	01
Quadri (A/B)	01	01
Impiegati di diverso livello	03	03
AREA AMMINISTRAZIONE – CONTROLLO E RISORSE UMANE		
Dirigente	01	01
Quadro (A/B)	02	02
Impiegati di diverso livello	01	01
TOTALE	32	30

COSTO GLOBALE DEL PERSONALE

(in migliaia di euro)

	2014	2013
A – STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI		
Emolumenti fissi	1.700	1.630
Emolumenti variabili	13	17
Emolumenti al personale distaccato	19	24
Spese per viaggi e missioni	9	9
Spese per frequenza di corsi	21	15
Altri oneri per il personale	414	386
TOTALE A	2.176	2.081
B – Accantonamento trattamento di fine rapporto		
	116	119
TOTALE B	116	119
TOTALE A + B	2.292	2.200

(in migliaia di euro)

2014			2013		
Costo globale	Unità personale	C.M.I. Costo Medio Individuale	Costo globale	Unità personale	C.M.I. Costo Medio Individuale
2.292	31*	74	2.200	31*	71

*Compreso Segretario Generale

Al fine di una più chiara lettura dei costi del personale nei periodi posti a confronto, va chiarito che i valori del 2014 sono “influenzati” dai seguenti accadimenti organizzativo-gestionali. Dal mese di gennaio 2013 il trattamento economico del personale dipendente è stato riportato ai valori contrattuali del 2010, ai sensi dell’art. 9 comma 1 del DL 78/2010. Il 2014 rappresenta il primo anno di incidenza della figura professionale assunta nel mese di maggio 2013 in esito alla procedura di selezione avviata nel 2009. La voce emolumenti fissi comprende le ritenute previdenziali a carico Ente sui compensi del Segretario Generale conteggiati nel capitolo U 112/10 unitamente al trattamento economico. Nel 2014 si è verificato l’aumento di aliquota INPS, come si evince dalla voce “Oneri previdenziali ed assistenziali”, i cui versamenti sono passati da euro 386 del 2014 ad euro 414 nel 2014 per il personale dipendente al netto degli oneri del Segretario Generale.

